

310 Della Historia di Corfù!

che oltre le già prese, vestendosi da Corfioti ingannarono molti, che s'erano ritirati sù le cime de' monti, da doue scendeuano, e in vece di abbracciare i paesani, si ritruouauano stretti dalle catene de' loro nimici. Vollero nel passaggio mostrar di fare qualche cosa, e cinsero d'intorno il Castello S. Angelo, ma giunto alla Città l'auuiso, vscendo fuori co'l presidio Balone di Naldo, che per la morte del Nouello era Gouvernatore dell'armi, istradossi al soccorso, che fù infruttuoso; poiche per la strada seppe, che i Turchi, hauendo dato alla fortezza vn assalto, erano stati riggittati con grande loro mortalità, e che cominciavano à imbarcarsi. Non così auuenna à Paxò, e Butrintò, che prima dell'assedio di Corcira, non potendo difendersi da vn'esercito senza numero, con honorate conditioni si refero à Solimano, che ricco di preda, ma pouero di gloria alla sua Regia fece ritorno. Tal fine hebbe l'assedio di Corcira, che, benchè non durasse più di quindici giorni, à ogni modo si può annouerare tra' più famosi del sesto decimo secolo, qualora si considera la potenza de' gli assediati, le poche forze de' gli assediati; la fortuna di vn Solimano, la mancanza de' soccorsi, e la fedeltà de' popoli Corfioti. E più si deue ammirare quanto, che lo stesso Gran Turco, che quindici anni auanti hauea presa Rodi dalle mani de' Cavalieri di S. Giouanni Gerosolimitano, non puote impadronirsi di vn'Isola meno forte, e manco prouista. Sò bene io, che vi fù tradimento fra' Rodioti, ma fù scoperto; e poi se vi fusse stato senza scuoprirsì, pure i Corciresi douerebbero vantar si almeno di questo, che nel loro paese non vi fù traditore. Si può anche dire, che in questo anno sola Corcira mantenne la riputatione delle armi